

6 settembre 2016

REGIONE SOTTO ACCUSA

Rifiuti, il lungo caos diktat del ministero “Fra 48 ore il piano”

UN ULTIMATUM con una scadenza strettissima: giovedì prossimo. Per fare chiarezza sul trattamento ricevuto dall'immondizia nelle discariche siciliane, ma anche sul nuovo piano rifiuti che dovrebbe dare il via libera ai termovalorizzatori e sulla dif-



ferenziata. Il ministero dell'Ambiente fa la voce grossa sulla gestione della spazzatura in Sicilia: con una lettera inviata alla Regione e all'Anti-

corruzione, il direttore generale Mariano Grillo chiede un lungo elenco di documenti, minacciando la revoca dell'intesa. Fra le relazioni richieste, anche una nota sull'invio dei rifiuti nelle altre regioni, stoppata — dopo il no della sindaca di Torino Chiara Appendino — dalla triangolazione fra il governatore Rosario Crocetta, il suo collega piemontese Sergio Chiamparino e il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti.

REALE A PAGINA 5

DURO RICHIAMO DEL DICASTERO DELL'AMBIENTE DOPO I RITARDI DELLA REGIONE: “RISPOSTE ENTRO GIOVEDÌ O CANCELIAMO L'INTESA”

Rifiuti, solo due giorni per scongiurare l'emergenza

CLAUDIO REALE

L'ultimatum, adesso, è nero su bianco. E contiene una data di scadenza ravvicinatissima: giovedì 8 settembre. Dopo lo scontro dei giorni scorsi, il ministero

dell'Ambiente alza la voce sulla gestione dei rifiuti in Sicilia: lo fa con una lettera del direttore generale Mariano Grillo che intima al suo omologo del dipartimento regionale Rifiuti, Maurizio Piriello, una relazione immediata sull'applicazione dell'intesa Stato-Regione, minacciando in caso contrario la revoca dell'accordo.

Il nodo è ancora una volta la sorte dell'immondizia finita in discarica. Come Repubblica ha raccontato nelle scorse settimane, fra dipartimento Rifiuti, Arpa e ministero è in corso un braccio di ferro sulla durata della "biostabilizzazione" della spazzatura, che sulla carta dovrebbe durare 21 giorni e che in Sicilia verrebbe ridotta a 12 o 15. Adesso, in prima battuta, il ministero vuole sapere con chiarezza quanto dura il trattamento, ma anche come viene gestito a Bellolampo il percolato (il liquido che viene prodotto dall'immondizia) e i dettagli sulle emissioni di gas dalle discariche. Con la lettera — trasmessa per conoscenza anche all'assessore Vania Contrafatto e all'Anticorruzione — viene però richiesto un lungo elenco di documenti: fra le relazioni che Roma pretende c'è anche quella «sullo stato delle disponibilità avute dalle altre Regioni e sull'avanzamento delle procedure di gara per l'invio fuori Regione dei rifiuti». In estate, la possibilità di spedire l'immondizia siciliana in Piemonte, che aveva ricevuto un nict dalla sindaca grillina di Torino Chiara Appendino, è stata stoppata da una triangolazione fra il presidente della Regione Rosario Crocetta, il suo omologo piemontese Sergio Chiamparino e il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, che

annunciò con una telefonata a Chiamparino il "cessato allarme" richiesto da Palermo. Ora lo stesso ministero vuole saperne di più.

Non solo, però. Roma vuole avere dati aggiornati sulla differenziata, che negli ultimi 3 mesi sarebbe dovuta aumentare del 3 per cento, l'elenco completo degli impianti attivi, una relazione sullo stato di avanzamento della riforma del settore che l'Ars non ha ancora iniziato ad analizzare e «informazioni riguardo il Piano regionale dei rifiuti e il suo necessario adeguamento». Cioè il piano che dovrebbe contenere il via libera ai termovalorizzatori, un documento che la Regione non ha ancora definito nei dettagli («Lo completeremo nei prossimi giorni», specifica Pirillo). Il rischio, a questo punto molto concreto, è «il venir meno dell'intesa. Evidentemente — scrive Grillo — ove si dovesse verificare tale eventualità ne risulterebbe immediatamente ed inesorabilmente travolta anche l'efficacia giuridica». In parole semplici, in un batter di ciglia non ci sarebbe più un sistema dei rifiuti siciliano: discariche chiuse, immondizia per strada, il caos. Un'emergenza già sfiorata a inizio giugno. Per scongiurarla, adesso, ci sono poche ore.

Il direttore generale chiede chiarimenti sull'inquinamento nelle discariche, sulla differenziata, sugli inceneritori



ALTA TENSIONE
Uno scorcio della discarica di Bellolampo alla quale affluiscono tonnellate di rifiuti raccolti nella città di Palermo e in buona parte dei comuni dell'hinterland

